

## Spettacoli

**Il protagonista** L'attore Giuseppe Esposito si è collegato sulla piattaforma digitale Zoom con una platea di 70 studenti. «Ero titubante ma l'affetto ricevuto mi ha tolto ogni dubbio»

# «Casa come un palcoscenico»

**C**on la sospensione delle attività scolastiche, anche il progetto del Gad di promozione e diffusione della cultura teatrale nelle scuole ha subito uno stop. L'associazione Amici della Prosa, con il progetto Teatroscuola, porta, da anni, negli istituti della Provincia attori che si esibiscono nei palcoscenici non convenzionali delle aule scolastiche e Giuseppe Esposito è uno degli interpreti di punta del progetto che fino ad oggi lo ha visto protagonista di monologhi di Pirandello, Verga, Ariosto, Shakespeare, Primo Levi e tanti altri. Italo Calvino era tra gli autori scelti per il 2020, in particolare il racconto "Furto in una pasticceria", che fu anche l'ispirazione per Monicelli nella scrittura del capolavoro della commedia all'italiana "I soliti ignoti". La cosa curiosa è accaduta giovedì scorso, quando, non potendo andare nelle aule, l'attore si è collegato, sulla piattaforma digitale Zoom, con una

**«Il progetto nasce da un'idea di Cristian Della Chiara che ha anche fatto una sorta di regia per ricreare un'atmosfera teatrale»**

platea di oltre 70 studenti che non hanno mancato di fargli sentire il proprio calore e plauso, intasando la chat con complimenti e messaggi pieni di gratitudine.

**Esposito, che effetto le ha fatto la platea virtuale?**

«Il progetto nasce su idea di Cristian Della Chiara, e il merito principale va a lui che, prima di iniziare, ha anche fatto una sorta di regia, aiutandomi a trasformare casa mia per ricreare un'atmosfera che restituisse una dimensione il più possibile teatrale. Pensavo che la distanza del pubblico pregiudicasse il calore degli spettatori e invece si è verificata una vera e propria magia e una grande emozione che è arrivata fortissima».

**Una nuova modalità di teatro a cui forse occorrerà pensare?**

«Avevo una sorta di pregiudizio e invece mi sono ricreduto perché la cosa mi ha scaldato il cuore. Tra l'altro non pensavo fossero così tanti i ragazzi, oltre 70, ed erano tutti attenti e coinvolti. Credo che sia una via che temporaneamente si può utilizzare e mi sono sentito addirittura privilegiato di poter sperimentare una situazione del genere».

**Si sta pensando di rendere il progetto ancora più emozionante, con regi-**



L'attore Giuseppe Esposito

**strazioni in un luogo più teatrale come la Chiesa dell'Annunziata?**

«Si potrebbe aggiungere anche la Commedia dell'Arte e potrebbe essere una via diversa, quasi una forma di sopravvivenza partigiana».

**Quale il segreto per far appassionare i ragazzi al teatro?**

«Quello che porto nelle scuole, tra classici e cose che ho fatto a teatro come Peppino Impastato o Primo Levi, in tempi normali, è stato sempre riconfigurato per la dimensione scolastica: la quarta parete sparisce e devo essere molto diretto, fisico, accattivante, anche alleggerendo il carico delle parole. Creo una versione più ludica rispetto a quella teatrale, per permettergli di scoprire che anche autori che sembrano distanti, non parlano di cose così avulse dalla vita reale».

**C'è un testo a cui è particolarmente affezionato e un personaggio che sogna di interpretare?**

«La figura di Peppino Impastato, è anche una di quelle più seguiti dagli studenti: è morto giovane e questo li avvicina, così come il suo modo di combattere la mafia, con la parola. Tra le collaborazioni di questi ultimi anni, quella con l'Osir mi ha dato molte soddisfazioni: da Freddy Mercury a Michael Jackson. Con la Sinfonica, appena si potrà, mi piacerebbe interpretare Peter Gabriel, mio grande idolo, che si presterebbe molto alla dimensione teatrale, visti i suoi costumi e il suo modo di stare in scena».

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA